

effetto crisi

EDILIZIA NEL BARATRO

Oltre 1200 lavoratori in meno, appello di imprese e sindacati

LA crisi economica si fa sempre più sentire nel territorio pontino e colpisce anche il settore edile. Oltre 1200 posti di lavoro persi in 12 mesi, un trend pericoloso che va assolutamente invertito.

UNA multinazionale «invisibile» che ha cessato produrre. Potrebbe essere definita in questi termini la crisi che ha investito il settore edile in provincia di Latina.

I numeri sono impietosi e fotografano meglio di mille parole le difficoltà del comparto: tra il 2008 e il 2009 oltre 1200 dipendenti in meno iscritti alla Cassa Edile provinciale ed una riduzione del 13% delle ore lavorate.

Una crisi che si è ulteriormente aggravata all'inizio dell'anno: nei primi tre mesi del 2010 c'è stato infatti un calo del 9,8% rispetto alle ore lavorate nel 2009. Dati allarmanti che dovrebbero portare i rappresentanti

TREND NEGATIVO

Un lavoratore all'opera dentro un cantiere



delle autorità locali ad una seria riflessione sull'argomento. «Bisogna mettere in campo delle azioni per riavviare e garantire un futuro al sistema delle costruzioni edili: settore trainante dell'economia del comprensorio - commentano

Cofindustria, Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil - La vera priorità sono i tempi: ci sono segnali convergenti di un vero e proprio fermo del sistema con ripercussioni sociali facilmente immaginabile. Chiediamo quindi a tutti gli enti di affrettare i lavo-

ri, le realizzazioni e le procedure da completare. I tempi decisionali possono essere accelerati, sia che si tratti di dar corso al piano caso, che di realizzare una serie di piccole opere pubbliche o manutenzioni. Considerato che il comparto edile è da

sempre il volano della crescita per tanti altri settori produttivi, diventa fondamentale sollecitare affinché ci sia un tempestivo avvio dei lavori per i diversi interventi programmati. Ciò consentirà il superamento dei problemi relativi all'occupazione e alla crescita economica e sociale complessiva della nostra provincia».

Secondo Confindustria e le organizzazioni sindacali confederali si può fare molto sbloccando le iniziative programmate in alcuni importanti comuni o da parte degli altri istituzioni appaltanti della provincia pontina. «Invitiamo ad un'assunzione immediata di responsabilità - continuano imprese e sindacati - che deve andare però di pari passo al dovuto controllo del lavoro irregolare ed alla necessaria attenzione agli eccessivi ribassi che stiamo registrando. A tal proposito riteniamo di pianificare una successiva giornata di verifica su quello che si sta realizzando e di approfondimento e proposta sulle iniziative da attuare, nonostante siano programmati importanti interventi pubblici purtroppo ben lontani dall'avvio delle procedure per l'appalto».

L.A.